



42.100 **Prof in meno**
È il numero dei posti
cattedra che saranno tagliati dal biennio 2009
2010. Più alunni per classe: da 25 a 27-28

57mila **lavoratori a casa**
Sono i tagli imposti alla
scuola dalla Finanziaria di Tremonti per il 2009.
42mila docenti e 15mila Ata, segretari e bidelli

87.400 **tagli in tre anni**
È il numero totale
dei professori in meno alla fine del triennio,
dal 2008 al 2010; eliminati 42mila posti Ata

ziaria pari agli stipendi di 42mila insegnanti.

TAGLI DI ORGANICO

Al momento l'unica garanzia è che i bambini non vedranno più due maestri insieme e che ai genitori il modulo unico di 24 ore, scelto solo dal 3% delle famiglie, non piace. Bocciate anche le 27 ore scelte da un misero 7%. Dati inequivocabili per il responsabile educazione del Pd, Giuseppe Fioroni: «La maggioranza - prosegue Fioroni - ha scelto 30 ore per la prima elementare basandosi sul modello precedente che prevedeva mensa e compresenza di docenti. Sorge spontanea una domanda, come farà questo governo con i tagli economico finanziari e le scelte fatte, a garantire gli standard di qualità a cui i genitori italiani erano abituati?». Il governo ritorna a trenta anni fa e con i tagli di organico è certo che

Alle medie

Il taglio delle ore di lettere manda a casa tre insegnanti ogni 6 sezioni

il maestro sarà «prevalente» in tutte le opzioni d'orario come d'altronde, la Gelmini ieri ha ribadito replicando a Fioroni: «Tutti i modelli orari prevedono il maestro unico di riferimento e non solo quello a 24 ore come qualcuno sostiene in maniera imprecisa». Addio compresenza ma, secondo alcuni dirigenti, anche i laboratori articolati: con la diminuzione degli organici non si potrà scegliere, chi è a disposizione completa le ore di lezione fino ad arrivare a 30 o 40, a prescindere dalle competenze. Ci rimetterà la formazione, dunque, e i dirigenti dovranno giocare d'incastro per dare il migliore del servizio, con i pochi docenti a disposizione.

DECIMATI I DOCENTI DI LETTERE

I docenti andranno a casa, 30mila già a settembre, si prevede, e tra gli insegnanti di lettere delle medie sarà una strage. Tra tagli sulle ore in cui gli insegnanti erano a disposizione e ore opzionali per le famiglie, vanno a casa 3 insegnanti ogni 6 sezioni. La Gelmini, infatti, non solo ha tagliato le compresenze ma anche l'opzione di fare 11 ore di lettere settimanali anziché nove che, da settembre, saranno l'opzione unica. ❖

Torna «l'ordine» tra i banchi Tanti 5 in condotta e insufficienze

Torna «l'ordine» nella scuola pubblica. Nelle pagelle del primo quadrimestre tanti 5 in condotta e soprattutto insufficienze. Lingue e matematica sono le «bestie nere» degli studenti. Punte dell'80% al Sud.

G.S.

ROMA
gsalvatori@unita.it

Cinque in condotta e insufficienze? Una valanga alla fine del primo quadrimestre nelle superiori, peggio dello scorso anno. Maglia nera in entrambe le voci agli studenti di professionali e tecnici, mentre gli iscritti al liceo linguistico superano quelli del classico nei voti. Il 5 in condotta, già contestato dai docenti, si è stampato senza appello sulle pagelle di 34.311 studenti, dei quali 8.151 con la sola insufficienza in comportamento (i più indisciplinati agli istituti professionali, seguono i tecnici). Effetti del clima di rigore che si respira nelle scuole italiane o studenti somari? Si vedrà a fine anno quando, giura qualcuno, con i corsi di recupero da organizzare e i pochi fondi a disposizione, le insufficienze e i 5 in condotta, si potrebbero miracolosamente trasformare in sei.

BOOM DI INSUFFICIENZE

Per ora il 2 per cento in più degli studenti della scuola secondaria (le superiori), rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno, ha riportato almeno una insufficienza (72% a fronte del 70,3%). In quali materie? A parimerito gli ostacoli sono sulle lingue straniere e la matematica ognuna col 16% del totale di brutti voti), al secondo posto ci sono le

scienze. Segno che ci si trascinano dietro la difficoltà delle medie. I fratelli più piccoli, infatti, hanno preso il 59,7% delle insufficienze in matematica e il 54% in inglese. In quali scuole? Ai professionali l'80% dei ragazzi è sotto al sei, al linguistico il 60, meno di uno su due.

Segno che, con l'Unione europea più forte e la prospettiva di andare all'estero per lavoro, al linguistico sempre più spesso si iscrivono studenti volenterosi? Probabile, ma non per tutti i dirigenti i dati sono affidabili e il boom di cinque in con-

dotta, desta allarme.

PREOCCUPA IL 5 IN CONDOTTA

Per Orietta Felici, dirigente dell'istituto tecnico Alberti di Roma, il brutto voto in condotta è la via più breve ma serve a intimorire e non a recuperare. «Agitare spauracchi - dice la preside - non serve. Sono preoccupata del clima rigorista che si sta diffondendo nelle scuole dell'era Gelmini - spiega la dirigente - Io ho indicato la cautela rispetto al 5 in condotta e nella mia scuola nessuno l'ha messo». Capire perché i ragazzi si meritano l'insufficienza, e poi operare con regole condivise, capire le cause di un cattivo comportamento e poi proporre una soluzione: «Il 5 sanziona ma

Le materie

Lingue e matematica le «bestie nere» per gli studenti

non cura. Bisogna chiedersi, poi, perché la cattiva condotta spopola negli istituti tecnici e professionali. Sono scuole che richiedono attenzione, fondi e impegno. Di certo i tagli del 5 per cento al funzionamento e il tetto troppo alto di 31 alunni per classe, non ci aiuta. Soprattutto quando si tratta di classi che somigliano a caserme, dove spesso non c'è neppure una presenza femminile a frenare comportamenti non buoni che è indubbio possano esserci». Non a caso la scuola Alberti è capofila di progetti contro il bullismo e l'omofobia.

LA SOGLIA DI SOPPORTABILITÀ

Il ministero, poi, non ha indicato criteri univoci di valutazione del comportamento, che mancano come i regolamenti applicativi del 5 in condotta. Per questo qualche dirigente si è espresso contro: «Bisogna, poi, considerare anche la soglia di sopportabilità del professore - continua la dirigente - Certe volte i ragazzi sfiancano e i docenti fanno piovere note. Il 5 in condotta non è detto che sia il metodo che più spinge alla riflessione i prof». Certo è che in molti hanno preso il 5 soprattutto ai professionali e soprattutto al Sud, proprio là dove servirebbe un lavoro più complesso da parte di tutti. ❖

ISTITUTO INAGIBILE

All'aperto
Scuola nuova non si inaugura: docenti pronti a fare lezione all'aperto. Accade a Capaccio-Paestum, comune della Piana del Sele (Sa).

IL CASO

Cota ai giovani padani: avanti con le classi separate

«Le vostre istanze sono state recepite dalla Lega, ad esempio quella sulle classi di inserimento per studenti stranieri è divenuta una mozione approvata dalla Camera e il ministro Gelmini sta lavorando in tal senso». Lo ha detto il presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Cota, parlando alla prima assemblea federale degli Studenti Padani che si è svolta ieri a Chignolo Po in provincia di Pavia.